

B



ORIGINALE

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
IL GIUDICE DI PACE DI BOLOGNA

Dott. Francesco Fiore

Della I sezione civile ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa civile iscritta al N. 2118/21 Ruolo
Generale promossa

DA: 5737/19

... a San Giovanni in Persiceto (BO), nato il
a San Giovanni in Persiceto (BO), residente

con Avv. Roberta Li Calzi

contro

Distributore
-Convenuto contumace -

Srl
-Convenuto contumace -

CONCLUSIONI
Come in atti.

Svolgimento del processo
Viene omesso lo svolgimento, ex art.132 c.p.c., come

SENT. N.
2654/21

CR n° 6468/13
R.G. N.
5737/19

REP N° 1889/21

Spedita:
22/6/2021

Minuta depositata
il
7 Luglio 2021

Depositata il:
Publicato
15 LUG. 2021

rinnovellato dalla L.69/'09.

Deve solo darsi atto che il presente procedimento è stato riassegnato.

Motivi della decisione

La vicenda nasce dal rifornimento di carburante effettuato dall'attore in data 08.03.18 alle ore 19.00, con la propria auto (Volkswagen Tiguan 2.0, tg.).

Ciò avveniva presso il distributore sito sulla strada San Giovanni in Persiceto (BO), come da ricevuta versata in atti dall'attore medesimo (doc. 1).

L'attore assumeva che dopo avere percorso pochi chilometri per giungere alla propria abitazione, ove parcheggiava la vettura di sua proprietà, che non veniva più utilizzata per i successivi tre giorni, sino al lunedì 12.03.18, quando si recava sul posto di lavoro.

L'auto segnalava "anomalia alimentazione carburante", come da spia diagnostica.

Quindi si rivolgeva all'officina sita In Via , San Giovanni in Persiceto (BO), centro assistenza autorizzato Volkswagen e, lungo il tragitto, si accorgeva che dal tubo di scappamento dell'auto fuoriusciva del fumo denso e di colore bianco.

I meccanici rilevavano l'anomalia nel fumo di scarico e, dopo aver spento la vettura in questione, non riuscivano a metterla nuovamente in moto, a causa dell'arresto forzato connesso allo "stop anomalia carburante".

I tecnici analizzavano il carburante rilevando anomalie confermata dalla CTU disposta.

Segnatamente all' esito della CTU eseguita dal dottor Chiaravalle, dopo avere analizzato il campione di carburante confermava la presenza di cloro (conformemente rapporto di prova N°20 180461/G allegato alla citazione).

La presenza del Cloro NON è contemplata dalla norma

UNI- EN 590:2017, che specifica i requisiti e i metodi di prova per il gasolio per autotrazione che viene commercializzato e distribuito.

Il referto delle analisi fatte in corso di causa conferma pertanto la presenza di cloro nel carburante, addirittura con valore più alto rispetto alle precedenti analisi fatte dalla società Tunap per conto di Volkswagen, depositate con l'atto introduttivo.

Sono numerosi i casi in giurisprudenza di carburante C.d. "sporco" che ha causato danni alle vetture, con conseguente obbligo di risarcimento danni in capo al benzinaio, tra cui segnaliamo:

- Sentenza del Tribunale di Modena n. 1054 del 13.07.2010: *"sussiste contrattualmente l'obbligo per i benzinai di fornire carburante privo di sostanze impure o estranee così fornendo la prova di avere, in tal senso, adempiuto correttamente"*;

Comunque sia la violazione della normativa relativa alla raffinazione dei carburanti per trazione implica – da solo – negligenza e conseguente risarcimento del danno, senza dover sconfinare nell'ipotesi penale (di frode in commercio).

Spese ex lege.

P.Q.M.

Definitivamente decidendo, nella causa NRG 5737/19,

- Condanna i convenuti contumaci a risarcire il danno quantificato nella somma di € 1.134,86
- Inoltre CONDANNA i convenuti contumaci – in solido tra loro - a pagare le spese legali quantificate in € 1.000 oltre accessori di legge (spese generali Iva e cpa) oltre al rimborso del contributo unificato.

Il Giudice di Pace

Depositato in Cancelleria

il 15 LUG. 2020..... 3

IL CANCELLIERE
(Nanniuzzi Ettore)

